

GLI INTERVENTI

Contributi e ritenute, due mesi di stop a fiere, alberghi e trasporti

Le misure allo studio. Conte: chiederemo tutta la flessibilità Ue. Gualtieri: per liquidità alle imprese in campo anche banche e Cdp. Impresa 4.0 fino al 2022 ed ecobonus con premio per chi fa i lavori

Carmine Fotina
Marco Mobili
ROMA

Un nuovo decreto legge "Covid-19" per sostenere i settori produttivi e fornire maggiori risorse al servizio sanitario. Tra aprile e maggio, invece, dovrebbe arrivare il Dl con lo shock economico, con misure di maggiore impatto per rilanciare la crescita. È questo lo schema di lavoro del Governo anche se il varo del primo intervento sembra destinato a slittare alla prossima settimana e al consiglio dei ministri di domani potrebbe esserci al massimo solo un primo esame.

Il nuovo provvedimento d'urgenza arriverà soltanto dopo il via libera delle Camere allo scostamento dei saldi di finanza pubblica, atteso tra martedì e mercoledì della prossima settimana. La flessibilità sui saldi sarà di circa 4 miliardi, ha detto ieri Roberto Gualtieri alle parti sociali, spiegando anche che l'Eurogruppo «ha confermato la possibilità di ricorrere a questo strumento previsto dalle regole Ue per fronteggiare l'emergenza sanitaria. E potrebbe essere solo un primo intervento. «Chiederemo alla Ue - ha assicurato il premier Giuseppe Conte - tutta la flessibilità di bilancio di cui ci sarà bisogno per sostenere le nostre famiglie e le nostre imprese».

Occorrono ancora alcuni giorni per una lista definitiva delle misure. Di sicuro si parte dall'estensione della cassa integrazione. Ma si lavora anche a un doppio meccanismo di ristoro. Ci sarà

un indennizzo automatico, e in alcuni casi anche integrale, per chi ha subito un danno diretto dalle misure di restrizione. Il ristoro per chi ha subito un danno indiretto dalle ordinanze di contenimento dell'epidemia riguarderà invece - ha spiegato Gualtieri - le filiere più colpite in tutta Italia tra cui quella turistico-alberghiera, le fiere e i trasporti. In questo caso si punta a garantire nell'immediato liquidità alle aziende sospendendo per almeno due mesi dei versamenti di contributi e ritenute. Successivamente, per queste

La Protezione civile chiede di destinare 400-500 milioni a misure urgenti per la sanità come l'assunzione di medici

stesse imprese, arriverà un rimborso parziale anche sotto forma di credito di imposta spendibile entro il 2020 in compensazione e calcolato su uno scostamento di fatturato rispetto allo stesso periodo del 2019 superiore al 25%.

Tra gli interventi allo studio, ha detto Gualtieri, ci sono anche forme di incoraggiamento al sistema bancario e alla Cdp per l'erogazione di liquidità alle imprese. Lo Sviluppo economico punta a inserire subito l'allungamento su tre anni dei crediti di imposta previsti dal piano Transizione 4.0 per gli investimenti delle imprese e validi al mo-

mento solo per il 2020. Tutto dipende dalle valutazioni finali del Tesoro, anche in base alle priorità segnalate da altri ministeri e ai limiti delle risorse. Destinati invece al decreto crescita dei prossimi mesi altri pezzi del pacchetto Patuanelli (si veda il Sole 24 Ore del 3 marzo), tra i quali gli sgravi fiscali per il rientro delle aziende che hanno delocalizzato, la nuova campagna di incentivi per la rottamazione delle auto e il potenziamento dell'ecobonus. Per quest'ultimo, che oggi prevede una detrazione fiscale al 65% per la riqualificazione energetica delle unità immobiliari, il contribuente beneficerebbe del bonus al 100%, con uno sconto in fattura, mentre l'impresa che rileva il credito avrebbe un vantaggio fiscale del 120%.

Un discorso a parte riguarda la sanità. La richiesta della Protezione civile è di destinare 400-500 milioni a un salvadanaio per le misure più urgenti: tra queste le assunzioni di medici e infermieri che potrebbero trovare posto già nel prossimo decreto con una norma ad hoc che elimini i tetti di spesa attuali e prevede assunzioni più flessibili in modo da aggirare le lungaggini delle procedure concorsuali. L'obiettivo di 1.200 assunzioni dovrebbe essere solo la base. I fondi serviranno anche per velocizzare e ampliare gli acquisti di macchinari necessari per gli ospedali più sotto pressione e per il restyling di corsie in modo da assicurare maggiori spazi e posti letto per i pazienti più critici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silitta il primo Dl. Dovrebbe essere rinviato alla prossima settimana il primo dei due decreti legge di emergenza previsti per il rilancio dell'economia. Arriverà invece tra aprile e maggio il decreto più robusto con le misure per i settori e le filiere più colpite

400-500 milioni

LA SANITÀ
La richiesta della Protezione civile è di destinare 400-500 milioni alle misure più urgenti, tra cui assunzioni di medici e infermieri

IL PACCHETTO MISE

Gas, spunta un fondo per i tagli alle bollette

Per rinnovabili regole light Stop a penale dei 300 euro per le banche su Fondo Pmi

ROMA

Le misure per imprese ed industria arriveranno in due tempi. La suddivisione tra quelle che entreranno nel primo decreto legge e quelle che arriveranno con il secondo provvedimento è ancora incerta. Ad ogni modo il ministero dello Sviluppo economico ha un pacchetto ampio in discussione in queste ore. Ci sono anche norme per sbloccare le gare per la distribuzione del gas a livello comunale, rivedendo le regole sulla valorizzazione delle reti pubbliche ed estendendo la durata massima degli affidamenti da 12 a 25 anni. Si prevede anche la creazione di un Fondo presso la Cassa servizi energetici e ambientali per la riduzione delle tariffe del gas per gli utenti finali. Il Fondo sarebbe alimentato con una revisione dei massimali dei canoni di concessione riservati ai Comuni.

In campo energetico, poi, il Mise ha elaborato una massiccia semplificazione degli impianti per le fonti rinnovabili, in particolare l'eolico, escludendo un'ampia gamma di modifiche dagli obblighi della procedura di Via (valutazione di impatto ambientale). Ampia anche la sburocrazia prevista per le infrastrutture di ricarica delle auto elettriche, per le quali non sarebbe più necessaria la Scia (segnalazione certificata di inizio attività) o la comunicazione di inizio lavori. In alternativa, se deciderà di fissare dei patti, ogni Comune dovrebbe prevedere l'installazione di almeno un punto di

ricarica ogni mille abitanti. Si va anche verso una tariffa ridotta (non superiore a quella che pagano le famiglie) per la fornitura di energia destinata alle colonnine e verso un potenziamento della cessione delle detrazioni fiscali per la loro installazione. In attesa di estendere gli incentivi auto anche a differenziali alimentazioni, potrebbe intanto arrivare una tariffa ridotta di 40 milioni del Fondo per l'acquisto di vetture elettriche già previsto con la manovra di bilancio 2019 (nell'ambito del cosiddetto bonus-malus). Nel capitolo energia, figurano anche semplificazioni per la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili per l'autoconsumo dei piccoli Comuni.

Un'ulteriore sezione del piano riguarda la crisi di impresa. Sarà esteso il campo di applicazione del Fondo per le imprese con marchi storici (ma la dotazione resterà per ora solo di 30 milioni). Potrà essere diretto anche alle società di capitali con almeno 500 dipendenti che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria. Con una dote di 500 mila euro annui tra il 2020 e il 2022, inoltre, il ministero punta ad affiancare consulenti di politica industriale all'unità di gestione delle crisi.

Due norme ulteriori tra quelle in preparazione riguardano il Fondo di garanzia. La prima facilita le operazioni di microcredito. La seconda, se ci sarà accordo con il Mef, eliminerà la penale di 300 euro che grava sulle banche per il mancato perfezionamento delle operazioni di finanziamento per le quali è già stata deliberata la garanzia, una clausola che negli ultimi mesi ha pesantemente frenato l'andamento del Fondo.

— C.Fo.
— M.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL TAVOLO DEL GOVERNO

1 COME FUNZIONANO GLI INDENNIZZI Bonus in base alle perdite

I dati calcolati sulla e-fatturazione
Gli indennizzi per i settori colpiti saranno sotto forma di un credito di imposta spendibile entro il 2020 in compensazione e calcolato su uno scostamento di fatturato sullo stesso periodo del 2019, superiore al 25%. Lo scostamento sarà calcolato in base ai dati della fatturazione elettronica

2 GLI SGRAVI Impresa 4.0 fino al 2022

In arrivo rottamazione auto e ecobonus
Si punta a inserire subito l'allungamento su tre anni dei crediti di imposta del piano Transizione 4.0. Saranno nel decreto gli sgravi per il rientro delle aziende che hanno delocalizzato, il bonus per la rottamazione auto e il potenziamento dell'ecobonus

3 SANITÀ Fondi per le assunzioni

Più risorse per macchinari e posti letto
La Protezione civile chiede 400-500 milioni per le misure più urgenti, a partire da 1.200 assunzioni di medici e infermieri. I fondi serviranno anche per i macchinari per gli ospedali più sotto pressione e per il restyling di corsie per più posti letto

LE MISURE PER IL LAVORO

Potenziati cassa in deroga e fondo integrativo salariale

Parti sociali-governo, sul tavolo anche l'estensione dei congedi parentali

Giorgio Pogliotti

Un mix di strumenti per ridurre l'impatto economico dell'epidemia di coronavirus sul mondo del lavoro. Con l'estensione della cassa integrazione in deroga (Cigd) ed un ampio utilizzo del Fondo di integrazione salariale (Fis) anche oltre il perimetro della zona gialla. Per attenuare l'impatto sulle famiglie della chiusura delle scuole fino al 15 marzo, si potrà ricorrere anche ai congedi parentali, mentre per i settori che stanno subendo un impatto economico significativo e per intere filiere produttive (turismo, fiere, trasporti) sono previsti incentivi (si veda l'articolo di sopra).

Sono le misure illustrate ai sindacati, ai governatori e alle associazioni datoriali convocati ieri pomeriggio in due tavoli riuniti in successione a Palazzo Chigi, dal premier Giuseppe Conte. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha illustrato i contenuti del decreto legge con una dote di 3,6-4 miliardi che vedrà la luce con ogni probabilità martedì prossimo (invece di oggi), perché è necessario che prima il Parlamento dia il via libera alla risoluzione per il deficit aggiuntivo, necessaria per trovare la copertura economica. «Lavoriamo ad un secondo decreto - ha detto il ministro - per garantire sostegno al lavoro e ai redditi attraverso un ampliamento molto significativo di vari strumenti di cui disponiamo, la cassa in deroga e il Fis per coprire tutti lavoratori». In base allo schema illustrato alle parti sociali per fronteggiare la sospensione di attività o la crisi aziendale legata al coronavirus il Fis sarà a disposizione di tutti quei datori di lavoro, anche non organizza-

zati in forma d'impresa, che occupano in media tra più di cinque dipendenti e 50, e non rientrano nel campo di applicazione degli ammortizzatori ordinari. Al di sotto dei 5 dipendenti e da 50 in su si punta ad un ampio utilizzo della cassa in deroga, con un forte coinvolgimento delle regioni.

«Abbiamo chiesto che se ci sono ammortizzatori sociali - ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini - nessuna impresa possa licenziare, che sgravi contributivi e fiscali siano legati al fatto che non ci sono licenzia-

SOSTEGNO AL LAVORO

Cassa in deroga

- Sul modello della gestione della crisi post 2008, il governo punta ad un utilizzo estensivo della cassa integrazione in deroga rivolta a tutti i datori di lavoro e lavoratori, con attività in crisi a causa dell'impatto del coronavirus, anche oltre il perimetro delle zone rossa e gialla individuate dai Dpcm.
- In particolare è previsto l'utilizzo della Cigd al di sotto dei 5 dipendenti e da 50 in su.
- Nella gestione delle risorse ci sarà un forte coinvolgimento delle regioni

Fondo di integrazione salariale

- Il Fis sarà a disposizione di tutti quei datori di lavoro, anche non organizzati in forma d'impresa, che occupano in media tra più di 5 e 50 dipendenti, e non rientrano nel campo di applicazione degli ammortizzatori sociali ordinari.
- Il decreto legge atteso per la prossima settimana conterrà un'estensione dell'utilizzo dei congedi parentali, per consentire alle famiglie di far fronte alla chiusura delle scuole fino al 15 marzo

menti anche per il prossimo periodo». Per la numero uno della Cisl, Annamaria Furlan «è stato un incontro assolutamente importante, c'è la volontà unitaria di affrontare questo periodo complicato. Abbiamo chiesto il sostegno al reddito per tutti i lavoratori coinvolti dalle crisi aziendali determinate dal coronavirus. Il governo ci ha assicurato che avremo la copertura della Cig in deroga anche oltre la zona rossa». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo: «Serve il massimo coordinamento e il finanziamento degli ammortizzatori sociali per mettere in sicurezza tutti i lavoratori coinvolti dall'impatto del coronavirus. Bisogna intervenire rapidamente».

Sul versante aziendale per Daniele Vaccarino, presidente Cna, che ha guidato la delegazione di Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) «l'emergenza ha prodotto effetti diffusi e pesanti su interi settori e filiere, i primi provvedimenti adottati sono stati opportuni, ma è evidente che la brusca frenata richiederà ulteriori e più incisivi interventi». La richiesta è di «estendere l'indennizzo a tutti i lavoratori autonomi e professionisti su tutto il territorio nazionale ed assicurare la massima inclusività al sistema degli ammortizzatori sociali». Quanto all'emergenza liquidità per Rete Imprese Italia servono strumenti che «vadano oltre a quelli già individuati per il Fondo centrale di garanzia. Per le Mpmi andrebbe proposta una moratoria generalizzata sui crediti».

Cia-Agricoltori Italiani ha presentato un pacchetto di proposte che comprende «sgravi fiscali a chi acquista cibo Made in Italy, con l'estensione delle misure previste nella zona rossa a tutto il Nord Italia, il sostegno ad agriturismi ed export, gli incentivi ai giovani agricoltori, e la semplificazione nell'accesso al credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEGASO
Università Telematica

L'orgoglio di volare alto

Accorcia la distanza tra i tuoi sogni e i tuoi obiettivi

www.unipegaso.it

Numero Verde
800.185.095

Oltre 90 sedi d'esame in tutta Italia. Iscrizioni sempre aperte.